

## STORIA DEL RISORGIMENTO

Villafranca, il racconto del maggiordomo **PAG 57**



## LA SPIAGGIA DEL MEDIOEVO

Sottoriva, spunta un antico percorso **PAG 23**



**2016 CALENDARIO LUNARIO**  
IN EDICOLA A € 5,90  
Più il prezzo del quotidiano

## Lo scaricabarile in riva all'Adige

di MAURIZIO CATTANEO

La tragedia rischia di assumere i contorni di una farsa. A poco più di una settimana dal grande furto a Castelvecchio - che ha privato Verona del suo «tesoro» di capolavori d'arte - stiamo assistendo ad un incredibile quanto triste scaricabarile.

Il sindaco accusa la società di vigilanza del mancato rispetto del protocollo. I «vigilantes» rispediscono al mittente le accuse con gli interessi. A cui segue una nuova stiletta del sindaco. Dal canto suo il direttore del museo si dice affranto ed in lacrime, per poi gettare ogni responsabilità su altri. Le forze dell'ordine restano mute sui tempi dell'intervento e sugli avvisi in quella maledetta sera.

Su tutto ecco spuntare una polizza assicurativa che copre il furto di 17 preziosissimi capolavori per la cifra di un solo milione di euro. Meno dell'assicurazione per danni a terzi di un'auto...

Ci sarebbe da ridere se non fosse che fa piangere pensare che uno dei maggiori patrimoni di Verona e d'Italia sia stato trattato, in tema di sicurezza, al pari di una scuola elementare di periferia (con tutto il rispetto per i malpagati professori che svolgono con eroismo il loro lavoro).

Non si tratta in questa sede di imbastire processi o di formulare sentenze prima delle arringhe. E neppure di buttarla in politica: ci pensano già gli inquilini dei Palazzi a fare gran caciara per non decidere nulla.

Però una cosa la dobbiamo dire: da cittadini che hanno visto con quanta facilità è stato possibile rubare un patrimonio colossale (che è di tutti noi) e poi hanno dovuto assistere al palleggio di responsabilità dei giorni successivi.

Ebbene, cari signori, almeno un minimo di autocritica ce la saremmo aspettata. Non si tratta - per carità - di pensare alle dimissioni. In Italia ormai non si dimette neppure chi viene pizzicato in odore di mafia. Ma un tenue «mea culpa», magari condito da tutte le giustificazioni del caso (che pur in fondo ci sono), questo sì che ce lo dovevate.

Ce lo aspettavamo da Palazzo Barbieri e dalla direzione del museo: perché hanno responsabilità dirette dell'organizzazione e della sicurezza del museo. Come pure da chi quella sera ha sottovalutato la situazione, dando ai banditi quel vantaggio che ha consentito una fuga senza patemi d'animo.

Invece al solito: nel Belpaese la colpa è sempre di altri. Ora speriamo davvero (come in molti sostengono) che alla fine i quadri vengano recuperati. Ce lo auguriamo. Altrimenti, altro che farsa. Resterà la tragedia. Enorme.

**TERRORISMO.** Un istituto milanese cancella gli spettacoli: la reazione dei presidi delle scuole scaligere

## «Isis? A Verona il Natale non si tocca»

Non festeggiare il Natale a scuola per non imbarazzare bimbi stranieri di altre religioni? La scelta del preside dell'istituto Garofani di Rozzano, nel Milanese, presa dopo le stragi Isis a Parigi è bocciata dai colleghi scaligere. Mentre in Arena ieri è stata inaugurata la mostra dei presepi. «Simbolo», avverte il vescovo, «che va difeso».

• SANTI e BAZZANELLA PAG 12 e 13

### RAPINA IN AFRICA

Radiologa di Novara uccisa in Kenya: tre italiani feriti  
Il Papa oggi a Bangui

• PAG 3



Il viaggio del Papa in Africa. Questa foto è stata scattata durante la sua visita a Nairobi: in Kenya è stato ucciso un medico italiano

**IL CASO.** Incendio nella notte. Fiamme subito domate ma apprensione per l'aria

## Ca' del Bue, rogo e paura

Forte odore nei quartieri non lontani dall'impianto. Poi le assicurazioni

**ALL'ULTIMO RESPIRO.** Gara-salvezza a Frosinone. Chievo, c'è l'Udinese



## Hellas, sfida che vale la A

**IL DUELLO.** Per l'Hellas di Mandorlini, ultimo in classifica e con 13 partite senza vittorie, è arrivato il momento di guardare in faccia la realtà: oggi a Frosinone, dove anche i ragazzi di Stellone faranno di tutto per rimanere in serie A, sarà una sfida-salvezza. Un ko sarebbe pesante. Al Bentegodi invece il Chievo affronta l'Udinese. • PAG 48 e 51

**LE FIAMME.** Rogo nell'impianto per i rifiuti di Ca' del Bue, a San Michele. Stando alla ricostruzione dei fatti, e come riferiscono Agsm e Amia, l'incendio è cominciato alle 4.30 di ieri e ha interessato il centro del cumulo dello stoccaggio di combustibile da rifiuto in uno dei capannoni destinati alla selezione dei rifiuti che ne lavora circa 90mila tonnellate all'anno, 300 al giorno. La quantità bruciata è stimabile in qualche centinaio di metri cubi. Alle 11 i focolai sono stati spenti dai vigili del fuoco.

**ALLERTA E POLEMICHE.** L'incendio ha generato una gigantesca nube bianca che preoccupato i residenti della zona che hanno temuto la presenza di sostanze inquinanti. L'Agsm tranquillizza: «Niente di nocivo». Ma in Consiglio comunale sono in arrivo interpellanze. Il Pd avverte: rischio già segnalato. Il comitato contro il termovalorizzatore va inoltre all'attacco. Mentre il 4 dicembre si dovrà decidere sul futuro dell'impianto di separazione dei rifiuti.

• GIARDINI e PURGATO PAG 15

### INTERDITTIVE

Ombre di mafia: due imprenditori nel mirino della Prefettura

• VACCARI PAG 17

### IL FURTO DEL SECOLO



Castelvecchio, Sicuritalia respinge le accuse Scontro con Tosi

• VERZÈ PAG 11

### ELEZIONI 2017

Berlusconi lancia Giorgetti nella corsa a Palazzo Barbieri

• PAG 22

### L'INTERVISTA

Dolcetta: «Ai soci veronesi chiedo fiducia per la nuova BpVi»

• DAL BEN PAG 9

**Factory Outlet**  
Da subito per il tuo Natale!



**SCONTI UNICI SU STOCK E CAMPIONARIO!**

Orario: martedì - venerdì 15.00 / 19.00 - sabato 9.30 / 13.30

WMF Italia Factory Outlet Via della Meccanica, 24  
Z.I. Bassona, Verona - Tel. 045 83 93 585

### CONTROCRONACA

## Gesù arriva alla Gran Guardia

di STEFANO LORENZETTO

Se siete interessati alla figura di Gesù, vi do un consiglio: tenetevi liberi per sabato 5 dicembre. Se non lo siete, tenetevi liberi lo stesso: potrebbe accadervi di scoprire che quest'Uomo v'interessa. Presentatevi all'auditorium della Gran Guardia alle ore 21. Non ci sarà posto per tutti, temo. Quindi non tardate. Ingresso libero, come duemila anni fa in Terrasanta. Ma



poiché oggi anche respirare costa caro, ringraziate in anticipo lo sponsor, la Fondazione Cattolica assicurazioni, che farà onore alla propria ragione sociale rendendo possibile l'evento.

Quale evento? Lo scoprirete se avrete la pazienza di leggere sino in fondo questa storia, che mi ha in parte coinvolto, di sicuro toccato. Tre anni fa, un chirurgo veronese, considerato un luminaire nel suo campo, mi parlò di un amico avvocato con il quale è solito passare le vacanze estive in camper a Punta Ala. «Dovresti conoscerlo», mi disse, sapendo della mia predilezione (...) • PAG 27

### L'INTERVENTO

## Tecnoscienza disoccupazione e occupazione

Giuseppe Zenti  
Vescovo di Verona

Ogni progresso della tecnoscienza non può che essere salutato con favore. Con entusiasmo. Esso è sempre frutto del genio umano, messo a disposizione dell'umanità.

Sta poi all'uomo fare in modo che di fatto sia posto a servizio dell'uomo (...) • PAG 26

UN BEL SORRISO SENZA ANDARE ALL'ESTERO

**Protesi senza palato fissate con il sistema Clic-Clac**

**Dentisti Riuniti**

[www.dentistiriuniti.it](http://www.dentistiriuniti.it)  
**045-8904327**

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)



Per inviare una lettera  
Corso Porta Nuova, 67 - 37122 - Verona  
lettere@arena.it

ACCUSE AL GOVERNO

I problemi delle forze dell'ordine

Non si può offendere un governo, né uno Stato perché si commetterebbe reato. Ma si può dire che le forze dell'ordine sono mal pagate, senza divisa, senza giubbotto antiproiettile, senza carburante per gli automezzi e con automezzi sinistrati e mai riattati, con armi superate quando non efficaci e proiettili inutilizzabili (e in programma ci sono ulteriori riduzioni di tutto ciò che già manca o è insufficiente). E che le forze dell'ordine rischiano anche di finire sotto processo per aver compiuto, reagendo ad aggressioni, il proprio dovere, mentre i colpevoli vanno quasi sempre assolti. Ebbene, questo si può tranquillamente definire una enorme vergognosa buffonata.

Roberto Zanesi  
VERONA

POPOLAZIONE

I «nostri» e quelli «di fuori»

Arrivano «i nostri», forse no. Non sarà sfuggito ad alcuno che «i nostri» leader parlano ormai come il popolo di Facebook, ma anche come quello delle osterie, delle bettole, dei supermercati, dei talk show e questo per un certo verso è un bene perché dimostrano che sono con la gente. Il popolo applaude se sente dire dai politici che cacciano via tutti quelli che arrivano con i barconi, si esalta se sente ripetere: il lavoro e le case popolari prima «ai nostri», nel contempo firma petizioni perché non vengano costruiti luoghi di culto diversi «dal nostro perché i musulmani non sono tutti terroristi ma...» e firma petizioni perché il crocefisso non venga tolto dalle scuole rammentando le nostre radici giudaico cristiane, nel contempo le chiese sono sempre più desolatamente vuote e prive di sostegno economico e non «dei nostri».

Sempre il popolo pretende l'estraneità se un rom si allaccia abusivamente all'energia elettrica, o se un extra o un comunitario viene trovato a rubare grida: galera a vita, e vorrebbe libero Fabrizio Corona perché in fondo ha scattato solo delle foto.

In egual misura il medesimo popolo, finge di non accorgersi che ad assistere l'anziano parente malato ormai c'è solo



L'arena.it  
I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

15.134	Discariche abusive con salme e amianto. Sequestri e denunce
11.400	Affiora un corpo nel Bussè, ripescato dopo quattro ore
11.007	«Insigne maleducato. E lo pensa anche il ct Conte»
7.887	Nel laghetto in auto. Ragazzo di 21 anni finisce all'ospedale
7.759	Nogara, camion in retromarcia investe operaio

I PIÙ COMMENTATI

	Discariche abusive con salme e amianto. Sequestri e denunce
	Ogni giorno ci sono 12 furti in casa
	Calcio, multa all'Hellas per i cori della tifoseria
	Investe un cane e non lo soccorre. Multato un 68enne
	Razzia di opere a Castelvecchio, Tosi accusa Sicuritalia

Periodo: da sabato 21 novembre a venerdì 27 novembre 2015

Ha fatto scalpore, tra i lettori veronesi, la notizia dell'indagine della Polizia stradale di Verona che ha svelato discariche abusive dove venivano smaltiti rifiuti pericolosi e addirittura resti umani. Questo l'articolo più letto e più commentato in assoluto su Larena.it. Come sempre a farla da padrone è la cronaca nera: e infatti in molti hanno cliccato sugli articoli del

corpo affiorato nel Bussè, del ragazzo finito con l'auto in un laghetto a Cerea e del camion che in retromarcia, a Nogara, ha investito un operaio. Terzo classificato il pezzo si gesti maleducati di Insigne durante il match Verona-Napoli. Tra i più commentati, invece, la multa all'Hellas per i cori dei tifosi e il J'accuse di Tosi contro Sicuritalia a proposito del furto d'arte a Castelvecchio.

www.larena.it

qualcuno «di fuori», nei campi a raccogliere i prodotti della terra pure, anche nella ristorazione, nella sanità, in edilizia e molti artigiani si avvalgono di manodopera «di fuori». I «nostri» giovani non trovano lavoro per quello che hanno studiato, non si sposano perché mantenere la famiglia è impossibile, non fanno figli perché i figli costano, tutte verità sacrosante a cui dovrebbero, un po' di più, pensarci lo Stato, ma il miraggio che fuori dell'Italia sia tutto bello è miopia bella e buona che pagheremo come Nazione e pagheranno coloro che credono a questi miraggi. Intanto l'Europa sembra

aver capito che pur con una economia malata, è indispensabile innettare forze giovani in una popolazione di 500 milioni di abitanti mediamente vecchi, perfino la Merkel, che proprio comunista o buonista non è, lo grida ai quattro venti. Se dipendesse «dai nostri» avremmo già segnato un inesorabile mesto declino, per fortuna, che si voglia o no, la fame, la guerra, la dignità, la libertà, il desiderio di migliorare la propria esistenza e tanti altro ancora, porteranno gente «di fuori» che faranno rivivere l'Italia e l'Europa intera.

Giancarlo Frigo  
VERONA

dallaprima - Controcronaca

Gesù arriva alla Gran Guardia

(...) per i tipi strani, particolari, in una parola per gli uomini veri. E così il 4 gennaio 2013 mi recai a Calambrone, nove chilometri da Livorno. Qui incontrai Giuliano Maffei, civilista del foro di Pisa, sposato e padre di due figli. È il presidente della Fondazione Stella Maris, dove ha messo in funzione Imago 7, l'unica risonanza magnetica a 7 Tesla esistente in Italia. In tutto il mondo se ne contano appena 38.

Per capire di che prodigio si tratti, bisogna ricordare che al centro della Terra c'è una gigantesca sfera di ferro. Essa, per effetto della rotazione, genera un campo magnetico, la cui intensità sulla superficie del pianeta varia da poco più di 0,00002 Tesla all'equatore a 0,000047 a Milano. Questo significa che il campo ultra alto generato dal magnete di Calambrone è 150.000 volte più potente.

È obbligatorio fermarsi cinque metri prima di Imago 7. Se oltrepassi la linea gialla, i telefoni cellulari smettono di funzionare, gli orologi si arrestano, le carte di credito si smagnetizzano, le fotocamere digitali vanno in fumo. A 150 centimetri di distanza dal magnete di Calambrone è il cinturino d'acciaio del Rolex eventualmente dimenticato al polso si spezza, altrimenti la forza d'attrazione risucchierebbe dentro il tubo, insieme con il braccio, anche il corpo che vi è attaccato e non basterebbero tre persone per sottrarti a quell'abbraccio mortale.

Imago 7 permette di vedere i recessi del corpo umano, a cominciare dal cervello, con un livello di risoluzione senza precedenti. E di analizzarne alcuni che finora potevano essere esplorati soltanto dopo la morte, nelle autopsie. Scorge i sintomi della demenza con anni di anticipo, scopre i tumori prim'ancora che si sviluppano, individua microlesioni e infarti.

Alla Fondazione Stella Maris, 22 fra medici, neuropsichiatri, neurologi, pediatri e fisioterapisti hanno creato, con l'aiuto di altri 280 collaboratori, un Irecs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico), l'unico ospedale di eccellenza italiano nel quale si curano soltanto malati da 0 a 18 anni affetti da psicosi, schizofrenia, autismo, epilessia, paralisi cerebrale infantile, ritardo mentale, ic-



Il paroliere fiorentino Beppe Dati, autore del musical «Il mio Gesù»

tus del neonato, anoressia, disturbi della condotta, deficit neuromotori.

Ma, poiché l'avvocato Maffei è un umanista, non si accontenta di scrutare solo il cranio con Imago 7. Gli interessa soprattutto il cuore, dentro il quale si annidano sofferenze che nessuna risonanza magnetica può disvelare. Mi raccontò che nel «suo» ospedale è solito invitare intellettuali, artisti e poeti capaci di esplorare il muscolo che ci batte nel petto: «Una quindicenne anoressica ha detto a Paolo Vallesi: "Io voglio morire". Allora il cantautore s'è messo a suonare con la chitarra *La forza della vita* e lei ha cominciato a ballare. Siamo fatti anche di spirito, sono i neuropsichiatri a confermarcelo. La risposta alle domande ultime della vita può venire solo da lì. Che cosa c'è nella parte più intima dell'uomo? Dio? O che altro? E come si apre quella porta? La tecnologia e la scienza da sole, senza l'amore, non riempiranno mai di contenuto la parola speranza. E senza speranza non possiamo vivere, il filosofo Remo Bodei è venuto a Calambrone per dircelo».

Maffei mi fece il nome di un altro personaggio invitato alla Fondazione Stella Maris: Beppe Dati. È un paroliere e un musicista. Ha scritto *La forza della vita*. Ma è anche l'autore di altre celebri canzoni: *Gli uomini non cambiano* di Mia Martini, *Disperato* di Marco Masini, *Oggi un Dio non ho* di Raf, *Brutta* di Alessandro Canino, *Celeste* di Laura Pausini, *Quel giorno di aprile* di Francesco Guccini. «Dovrebbe conoscerlo», mi disse l'avvocato. La stessa frase del mio amico medico! Che circolo virtuoso era mai questo?

Mi venne spontaneo chiedergli perché mai dovessi conoscere Beppe Dati. Lui mi spiegò che il paroliere, pur defi-

do finirà la cena, *La Via dolorosa*...

Diventerà un capolavoro come *Jesus Christ Superstar*, lo vedrei bene nell'Arena della mia città, gli predissi. Sono contento che il regista Leonardo Pieraccioni, l'impresario David Zard e il produttore televisivo Luca Bernabei la pensino allo stesso modo e considero un privilegio aver potuto scrivere per primo su un giornale nazionale di questa affascinante opera musicale che s'intitola *Il mio Gesù*. «Non è il mio, di Beppe Dati: è Maria a chiamare così suo figlio», ci tiene a chiarire il paroliere toscano. «Le canzoni cominciavano a starmi strette per le storie che avevo in mente. Ho allungato i tempi. Finché me n'è uscita una di otto minuti su Ponzio Pilato. Maffei l'ha ascoltata e mi ha ammollato un pacco di libri, a cominciare da *Storia di Cristo* di Giovanni Papini. Ho finito per comporre altri 45 brani. Un anno di lavoro. Un musical di 2 ore e 20 minuti. Comincia dall'arrivo dei Romani a Gerusalemme nel 63 avanti Cristo e termina sul Golgota».

Un ateo non può celebrare il figlio di un Dio che non esiste, è un controsenso, gli obietta. Rispose: «Gesù è ancora vivo in me. Sarà perché lo vedevo nascere ogni Natale al freddo e al gelo, come cantavano a squarciagola mia mamma e mia zia. O perché da piccolo ho fatto il chierichetto in Santa Croce a Firenze. Che Cristo sia figlio di Dio, m'interessa poco. Ma se devo farmi venire in mente qualcosa di buono, ancor oggi penso a Lui. La fede è una grazia che non mi è stata concessa. Però sento che un giorno accadrà ciò che Michail Bulgakov scrive nel *Maestro e Margherita*: "Tutto sarà giusto, su questo è costruito il mondo"».

Di quel giorno - e qui finisce la storia - i veronesi avranno la fortuna di ricevere un piccolo racconto il 5 dicembre alla Gran Guardia, dove Beppe Dati metterà in scena *Il mio Gesù*, che è suo ma subito diventerà, ne sono certo, anche un po' vostro. Quando gli chiesi quale fosse il più bel complimento che aveva ricevuto in vita sua, l'artista mi rispose in fiorentino: «Te tu l'hai fatto piangere». Se vi capiterà di commuovervi, consideratelo un regalo di Natale. Anche una grazia.

Stefano Lorenzetto  
lorenzetto@stefanolorenzetto.it

Natale nel monolocale?

MINI SFERA  
-6 cm-  
di diametro

Natale a palazzo?

MAXI SFERA  
-25 cm-  
di diametro

**GIUSTACCHINI**

È il tuo Natale!

Ti aspettiamo in negozio, troverai gli addobbi perfetti per te.

**OFFICE STORE GIUSTACCHINI**  
Office Store Giustacchini  
Via Roveggia, 124 - Verona  
www.officestoregiustacchini.it